

Barriere/*Barriers*



MEMORIE GEOGRAFICHE
nuova serie / n. 16 / 2018



MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici
Pescara, 1 dicembre 2017

Barriere/Barriers

a cura di
Marina Fuschi



Barriere/*Barriers* è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-908926-4-6

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Hanno contribuito alla realizzazione di questo volume:

Vittorio Amato, Silvia Aru, Giacomo Bandiera, Simone Bozzato, Bernardo Cardinale, Giacomo Cavuta, Francesco Citarella, Raffaella Coletti, Dante Di Matteo, Francesco Dini, Valentina Evangelista, Fabrizio Ferrari, Giovanna Galeota Lanza, Andrea Giansanti, Marco Grasso, Teresa Graziano, Fulvio Landi, Maria Giuseppina Lucia, Pierluigi Magistri, Fausto Marincioni, Daniele Mezzapelle, Giovanni Modaffari, Chiara Rabbiosi, Filippo Randelli, Dionisia Russo Krauss, Rosy Scarlata, Lucia Simonetti, Luca Zarrilli, Sergio Zilli



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

L'immagine di copertina è un'elaborazione grafica di Dante Di Matteo

© 2018 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

Sessione 8

BARRIERE FLUIDE: LE CITTÀ COSMOPOLITE

GIOVANNI MODAFFARI

INTRODUZIONE

La Giornata pescarese ha lanciato l’attraente sfida di uno studio del concetto polisemantico di “Barriera”, nel contesto del più ampio sguardo a cui si richiama l’evento: “Oltre la globalizzazione”. La barriera esiste per interrompere un disegno, una direzione che altrimenti sarebbe connotata da continuità. “Oltre la globalizzazione” diventa, allora, una spinta lungo la dimensione temporale, un impulso a immaginare come il concetto di barriera verrà rimodulato nel progressivo approfondimento della più recente interpretazione del mondo, la *globalizzazione*, appunto. In innumerevoli sedi, si è tentato di rintracciare le origini di questa visione richiamando le innovazioni tecniche, economiche, istituzionali registratesi negli ultimi decenni ma appare più corretto iniziare a identificare la globalizzazione per quello che è: un modello di pensiero. Come tale, per definizione, essa inizia nel momento in cui l’uomo per la prima volta, ovunque si trovi, concepisce la sua azione e il suo pensiero come portatori di conseguenze estendibili a tutto il *globo*.

Le città cosmopolite contemporanee – nella loro conformazione di grandi snodi di diverse civiltà – sorgono sui modelli della città moderna sviluppatasi a partire dal XV secolo nel contesto mediterraneo. All’interno di questi ultimi, si osserva l’intreccio di anime culturali, etniche e religiose che definiscono il disegno della realtà urbana a immagine e somiglianza del mondo. Un intreccio in cui si rilevano barriere soggette a irrigidimenti improvvisi – talvolta dalle connotazioni violente – ma anche a dissoluzioni nei periodi di convivenza pacifica: *barriere fluide*. Elemento caratterizzante, in questi scenari, è la percezione comune del nuovo orizzonte di azione dell’uomo che, nel quadro intrinsecamente moderno della globalizzazione, si estende oltre le precedenti frontiere geografiche ed epistemologiche. Nei contributi presentati, sono state descritte alcune città assurde a configurazioni esemplari che, oltre a fungere da filtro tra la costa e l’entroterra, diventano i soggetti di un dialogo più ampio, i prototipi dell’evoluzione dello spazio moderno da collettività di luoghi a sistema di riferimento dei nodi di interconnessione globale che si sperimentano nel Contemporaneo. Una trasformazione che si basa sulla successiva declinazione del concetto di *cosmopolitismo* (originariamente individualistica) nella realtà urbana. L’antico cosmopolita ambiva a lasciare la città per definirsi “straniero dappertutto”; la città cosmopolita moderna recide il suo legame con la definizione tradizionale di città e ambisce a ritrarre il mondo nel proprio disegno e nella propria composizione.

Nel contributo *Le città simili a un mondo intero*, si è considerato l’ambito del Mediterraneo, in particolare, la città di Venezia, realtà urbana la cui interpretazione risulta fondamentale nella concezione della Modernità. Così come gli esempi che, nei secoli successivi, hanno modulato il nuovo modello di pensiero con accezioni inedite (Costantinopoli, Alessandria, Beirut).

In conclusione, si vedrà come, benchè con esiti differenti, esse abbiano rappresentato “una terza via fra lo stato e l’individuo: laboratori di mondi nuovi, economici, culturali e politici” (Philip Mansel).

Se il Moderno è un modello di pensiero, per confrontarne le diverse applicazioni i ponti più efficaci sono sempre stati i viaggiatori e le opere in cui essi riportavano le loro descrizioni. *Gli spazi del viaggio e la rappresentazione del mondo* di Giulia Vincenti ha offerto un tramite molto efficace nella figura del mercante ‘veneziano’, parmense di nascita, Cornelio Magni. Un resoconto affascinante dall’interno dell’Impero Ottomano del XVII secolo, una prospettiva particolare ma universale nel viaggiare come desiderio di movimento e soprattutto una descrizione efficace del confronto sempre attuale con l’*Altro*. In questo contributo, si è visto come l’azione di avvicinamento tra mondi diversi operata dai mercanti e dalle loro descrizioni sia uno strumento fondamentale per la ricostruzione della percezione moderna della necessità di vivere i luoghi per conoscerli, affrontarli e, malgrado le barriere del tempo storico in cui si vive, tentare di congiungerli.



ELEONORA GIOIA, Indicatori COGES, una metodologia per la valutazione della riduzione del rischio alluvione nel progetto europeo Life Primes	pag. 367
SIMONA DE ROSA, Overcoming institutional and technological barriers for the improvement of crisis management at european level. The case study of the SECINCoRE Project	» 375
MARIA TERESA CARONE, La comunicazione come strategia per la riduzione del rischio alluvione (il caso del Progetto Primes)	» 381

Sessione 7 – Sport e barriere: opportunità per superarle oppure ostacoli da affrontare?

ANDREA GIANSAANTI, <i>Introduzione</i>	» 393
GIAN LUIGI CORINTO, Lo sport per unire il Mar Mediterraneo	» 397
ENRICO SQUARCINA, Vela d'altura: barriere abbattute e barriere persistenti	» 403
MARTINA TISSINO DI GIULIO, City of Manchester: da città industriale a sport village	» 409
MARIA LAURA GASPARINI, Giú le barriere: lo sport come strumento di inclusione dei soggetti diversamente abili	» 415
ANDREA GIANSAANTI, Quando lo sport annulla le distanze	» 423

Sessione 8 – Barriere fluide: le città cosmopolite

GIOVANNI MODAFFARI, <i>Introduzione</i>	» 433
GIOVANNI MODAFFARI, Le città simili a un mondo	» 435
GIULIA VINCENTI, Gli spazi del viaggio e la rappresentazione del mondo: Costantinopoli dagli occhi di Cornelio Magni	» 441

Sessione 9 – Territori amministrati: Regioni, Città Metropolitane, Aree Vaste e la nuova geografia politica dell'Italia

FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, <i>Introduzione</i>	» 449
ROBERTA GEMMITI, Dalle aree metropolitane, un'occasione di riflessione su dualismi, confinamenti, barriere	» 453
PATRIZIA ROMEI, Ripensare l'analisi scalare: il ruolo delle interazioni negli spazi urbano metropolitani	» 459
MARIA PREZIOSO, Quale possibile ipotesi organizzativa per il rilancio competitivo del modello metropolitano nazionale? Una proposta metodologica	» 467